



REGIONE PIEMONTE
 Direzione Ambiente, Governo e
 Tutela del Territorio



CITTÀ DI TORINO
 Direzione Territorio e Ambiente
 Area Urbanistica
 Servizio Strategie Urbane



PROGRAMMA INTEGRATO (PR.IN.)

ex art.16 L.17/02/1992 n.179 Delibera CIPE del 16/03/1994
 Modifica all'Accordo di Programma stipulato in data 23 novembre 1998
 (D.P.G.R. n.5 del 8/02/1999 - B.U.R. n. 6 del 12/2/1999)
 modifica all'Accordo di Programma stipulato in data 13/10/2003
 (D.P.G.R. n.143 del 4/12/2003 - B.U.R. n.50 dell'11/12/2003)
 modifica all'Accordo di Programma stipulato in data 16/03/2011
 (D.P.G.R. n.42 del 10/05/2011 - B.U.R. n.20 dell'19/05/2011)
 modifica all'Accordo di Programma stipulato in data 28/04/2014
 (D.P.G.R. n.84 del 10/07/2014 - BUR n.30 del 24/07/2014)
 ai sensi dell'art.34 del D. Lgs. N.267 del 18/08/2000

AMBITO 8.18/1 SPINA 2 – PR.IN.

R.5

PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE
 (art.13 D. Lgs.152 / 2006 e s.m.i. - art.3bis L.R. 56 / 77 e s.m.i.)
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
 IL DIRETTORE
 Dott.ssa Paola Virano

(Signature)

Progetto:
 Arch. Giorgio Perna
 Ing. Federico Saporiti

1. GEN. 2016

INDICE

1. PREMESSA 2

2. IL PIANO DI MONITORAGGIO 4

2.1. INDICATORI DI ATTUAZIONE 4

2.2. INDICATORI DI CONTESTO..... 6

1. Premessa

Il Programma oggetto di valutazione, come ogni altro programma di pianificazione o strumento urbanistico, necessita di periodica verifica per testarne l'efficacia e per verificare nel tempo che le norme introdotte siano ancora adatte al perseguimento degli obiettivi preposti. A questo scopo occorre adottare una procedura di monitoraggio, che sia in grado di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e sul tessuto sociale derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive: la stesura di un piano di monitoraggio rappresenta, in linea con i dettami della Comunità Europea, un momento fondamentale all'interno del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

In quest'ottica il piano di monitoraggio si pone due obiettivi fondamentali strettamente connessi:

- misurare e valutare le ricadute sull'ambiente delle scelte promosse;
- verificare le modalità e il livello di attuazione delle previsioni.

Si intende quindi un'attività di raccolta e di trattamento delle informazioni riguardanti il piano ritenute utili per testarne appunto la conformità al disegno originario e la rispondenza agli obiettivi ambientali.

I compiti del monitoraggio sono quindi esclusivamente informativi e non certificativi, e sono assolti utilizzando dati di base classificati, ordinati ed organizzati secondo modelli interpretativi utili al controllo svolto dal decisore.

Questa attività, perché sia operativa, deve avere alcune caratteristiche:

- un'attività che si svolge secondo scadenze prefissate; è quindi necessario affiancare alla procedura di monitoraggio la proposta di tempistiche che permettano di effettuare un controllo efficace;
- deve essere coerente con il Piano stesso, con l'utilizzo di un'unica terminologia, di logiche e criteri coerenti;
- occorre definire a priori le attività da tenere sotto controllo e le modalità operative; sarà necessario svolgere una selezione per individuare le azioni considerate più significative e

meglio finalizzate allo scopo per cui il monitoraggio è messo in opera; ciò per evitare confusione e costi di gestione troppo onerosi.

Gli indicatori selezionati devono inoltre mostrare le seguenti proprietà:

- essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate;
- non essere ridondanti per evitare inutili duplicazioni;
- essere di semplice interpretazione;
- mostrare gli sviluppi in un arco di tempo rilevabile;
- essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondati ed attendibili in modo da garantire la continuità dell'informazione nel tempo e in tal senso è utile fare riferimento a fonti ufficiali;
- essere accompagnati da valori di riferimento per una corretta valutazione dell'evoluzione temporale.

Il Piano di Monitoraggio che segue fornisce indicazioni sulla struttura generale del procedimento di controllo che dovrà essere attuato e dà alcuni suggerimenti pratici per la sua messa in opera.

Il presente documento sviluppa i contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21892: Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale". Esso viene redatto in forma autonoma rispetto al Rapporto Ambientale al fine di semplificarne, in un secondo momento, il processo di attuazione, nonché di pubblicazione dei dati.

2. Il Piano di Monitoraggio

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, risulta importante prevedere un sistema di monitoraggio con la finalità di controllare l'andamento dello strumento nel tempo (valutazione in itinere) ed il raggiungimento (o meno) degli obiettivi inizialmente individuati (valutazione ex post). Il monitoraggio ambientale della Variante assicura il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della stessa e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuarne tempestivamente gli effetti negativi impreveduti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio della variante non può prevedere soltanto il monitoraggio del contesto ambientale in quanto l'evoluzione del contesto ambientale è dovuta anche a fattori esogeni allo strumento urbanistico.

Il set di indicatori selezionati dovrà risultare esaustivo e non ridondante, capace di agevolare le fasi di raccolta dei dati, garantendo al contempo un flusso di informazioni omogeneo ed esauriente. Dovrà cioè evitare la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurano la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo, e al contempo provvedere a stimare gli effetti di tutti gli interventi promossi che possono causare impatti in fase di attuazione.

Si ritiene quindi corretto individuare due livelli differenti di Monitoraggio:

- un primo livello definibile “di attuazione”, che dovrebbe essere effettuato a livello di amministrazione per verificare la reale attuazione delle previsioni e prescrizioni di piano, utile per valutare l'efficacia della realizzazione della Variante;
- un secondo livello definibile “di contesto”, che fa prioritariamente riferimento ai privati realizzatori del progetto, utile per verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi dello strumento urbanistico.

In riferimento ad ognuna delle due categorie sopra indicate si deve definire un set di indicatori grazie ai quali si possa descrivere l'andamento delle trasformazioni sul territorio e con i quali effettuare confronto nel tempo dei dati raccolti per verificare la compatibilità o meno delle trasformazioni indotte e procedere con interventi mitigativi nel caso di esito sia negativo.

2.1. INDICATORI DI ATTUAZIONE

Gli indicatori di attuazione nel monitoraggio del piano sono funzionali a verificare il compimento delle azioni e il grado di raggiungimento degli obiettivi della Variante. Tuttavia si rivelano

fondamentali anche al monitoraggio ambientale proprio perché permettono, a partire dalle azioni di piano, di stimare il raggiungimento o scostamento rispetto agli obiettivi ambientali.

Gli indicatori di attuazione, essendo legati alle azioni di piano, possono essere aggiornati a mano a mano che l'azione viene attuata, cioè in corrispondenza di ogni sua fase attuativa.

Indicatore Realizzazione degli interventi previsti dal Programma	
Tipo di indicatore	Prestazionale
Unità di misura	
Obiettivo	Al fine di definire l'attuazione o meno delle indicazioni riportate nel Programma medesimo valutare la coerenza dei singoli interventi con un crono programma di massima di attuazione dell'area.
Modalità di controllo	Verifica della realizzazione degli interventi prefigurati dal Programma
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Cadenza di verifica: biennale Ente referente per la raccolta dati: Città di Torino

Indicatore Elevati livelli di sostenibilità	
Tipo di indicatore	Prestazionale
Unità di misura	
Obiettivo	Mirare ad elevati livelli di sostenibilità ambientale opportunamente attestati con certificazione riconosciuta a livello nazionale e/o internazionale.
Modalità di controllo	Verifica dell'attivazione della procedura e conseguimento del certificato.
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Cadenza di verifica: annuale Ente referente per la raccolta dati: Attuatore

Indicatore Soleggiamento Energy Center	
Tipo di indicatore	Prestazionale
Unità di misura	
Obiettivo	salvaguardare le esigenze di soleggiamento, in funzione delle specifiche finalità, del limitrofo edificio dell'Energy Center
Modalità di controllo	Verifica del puntuale recepimento e attuazione in sede progettuale.
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Cadenza di verifica: semestrale Ente referente per la raccolta dati: Attuatore

Indicatore Inserimento contesto urbano	
Tipo di indicatore	Prestazionale
Unità di misura	
Obiettivo	salvaguardare e valorizzare la qualità architettonica degli edifici sottoposti a tutela presenti nell'area e nel suo contorno anche attraverso l'attenzione ai rapporti nascenti dall'inserimento dei nuovi edifici nel contesto urbano e al disegno complessivo degli spazi pubblici
Modalità di controllo	Verifica del puntuale recepimento e attuazione in sede progettuale.
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Cadenza di verifica: semestrale Ente referente per la raccolta dati: Comune

2.2. INDICATORI DI CONTESTO

La definizione di questi indicatori prende avvio dalla ricognizione degli indicatori utilizzati nell'analisi di contesto, contenuta nel Rapporto Ambientale.

Come detto in premessa il Piano di Monitoraggio qui riportato fornisce un elenco di indicatori di minima, relativi alle componenti di maggior rilievo ed interesse, con i quali monitorare l'andamento nel tempo delle componenti ambientali, che dovranno trovare attuazione e controllo nelle successive fasi autorizzative delle opere prefigurate.

Indicatore Riuso del territorio	
Tipo di indicatore	Stato
Unità di misura	% di superficie
Obiettivo	Favorire il riuso di una porzione di territorio privo di caratteri di naturalità e compromesso da usi pregressi, creare le condizioni affinché un sito ad ex uso industriale possa essere bonificato e riutilizzato
Modalità di controllo	Misura della percentuale di area riqualificata
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Cadenza di verifica: annuale Ente referente per la raccolta dati: Comune/Attuatore

Indicatore Aree verdi	
Tipo di indicatore	Stato
Unità di misura	% attività attuate rispetto a quanto progettato
Obiettivo	dare valore alle aree verdi presenti nell'area prevedendone anche il ridisegno, nella salvaguardia degli elementi pregevoli presenti, e l'integrazione con le nuove funzioni insediate
Modalità di controllo	Misura della percentuale di realizzazione
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Cadenza di verifica: annuale Ente referente per la raccolta dati: Comune/Attuatore

Indicatore Livello di concentrazioni polveri sottili	
Tipo di indicatore	Stato
Unità di misura	mg/mc µg/mc
Obiettivo	Verificare l'impatto sulla matrice aria
Modalità di controllo	Ante operam – Post operam a regime
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Tutte le analisi saranno a carico dell' Attuatore

Indicatore Livello di emissioni acustiche	
Tipo di indicatore	Stato
Unità di misura	DbA
Obiettivo	Verificare l'impatto acustico
Modalità di controllo	Ante operam – Post operam a regime
Cadenza di verifica e ente referente per la raccolta dati	Tutte le analisi saranno a carico dell' Attuatore

Per la reale applicazione del sistema di monitoraggio proposto sarà necessario individuare nelle fasi realizzative successive, il soggetto responsabile e il settore competente per l'implementazione dei dati e l'elaborazione dei report periodici di monitoraggio.

Il report potrà essere elaborato con cadenza annuale e dovrà contenere:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento e schema metodologico (fonte dei dati, metodologie prescelte, ecc.) ;
- le problematiche emerse nel reperimento dei dati e nel calcolo degli indicatori di monitoraggio;

- le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione delle attività a fronte di possibili effetti negativi rilevati.